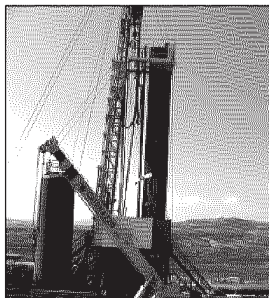


Simonetti: c'è la possibilità di ottenere molte più royalties dalle compagnie petrolifere

Estrarre un barile costa 10, lo vendono a 86 euro

POTENZA- L'aria sta cambiando. Da qualche tempo non si fanno più sconti alle compagnie petrolifere. Rispetto per l'ambiente e la salute, a cui si aggiunge la richiesta di maggiori royalties sono all'ordine del giorno. Il presidente del Centro studi ricerche economiche e sociali, Pietro Simonetti, va giù duro, anticipando una "campagna d'autunno sul tema estrazioni. "Si va af-

fermando -scrive l'esponente di Rifondazione Comunista- la necessità di bloccare ulteriori trivellazioni (anche per avere delle riserve strategiche) e ricontrattare la quota di royalties (nel mondo la media ponderata è 50%." e definire con le compagnie interventi nel settore manifatturiero (lavorazione dei derivati ed in particolare polimeri)". Le parole di De Filippo sono sta-



te accolte con favore da Simonetti, che al contempo annuncia la creazione di un vasto movimento. "Tale ragiona-

mento -sottolinea- e' rafforzato dalle ultime notizie, di fonte **Nomisma**, che parlano del costo di estrazione di un barile di petrolio che si attesterebbe in media attorno ai 10 dollari. Oggi il barile e' quota 86 dollari. Ce spazio dunque, anche tenendo conto della quota fiscale dello stato, per una profonda revisione della quota di royalties spettanti alla Regione".

www.ecostampa.it

